

A Minusio nasce un nuovo vino da antiche varietà che vanno scomparendo

Le Chicche rare di Stefano Haldemann

Chicche rare ai nostri giorni, ma assai diffuse nei nostri vigneti fino alla metà del Novecento: sono le antiche varietà locali di vigna coltivate da Stefano Haldemann, viticoltore di Minusio e già presidente di Vitiswiss.

Un tempo queste varietà erano destinate alla vinificazione del "nostrano", insieme alla Bondola, il vitigno ticinese autoctono per eccellenza. Erano vitigni minori che conferivano al vino originalità e accenti particolari, spesso legati alla storia della famiglia che li coltivava. Grazie alla collaborazione della fondazione Pro Specie Rara e al contributo dell'Ufficio federale dell'Agricoltura (con il progetto PAN, volto a salvaguardare la biodiversità delle piante coltivate), Stefano Haldemann ha potuto allestire una collezione di antiche varietà di importanza locale. Viti ormai quasi scomparse, poco conosciute e qualche volta difficili da identificare.

Sono una trentina, alcune di origine lombarda, valtellinese e piemontese, le varietà che sono entrate, con le loro uve, a costituire il nuovo vino che il viticoltore di Minusio ha voluto chiamare proprio "Le Chicche Rare".

I ceppi coltivati sui pendii terrazzati che guardano il lago Maggiore hanno dato i primi frutti nel 2009.

Le uve, unite a quelle di qualche altro ceppo vetusto sparso nei vigneti, sono andate a creare un "nostrano" assai originale. È un vino complesso nei suoi accenti di fruttati variegati, ma semplice nella sua trama, nella sua struttura e nel suo corpo piuttosto leggero.

L'etichetta, come di consueto, è realizzata dall'artista pittrice Annina Martinoni di Ascona.

In Minusio entsteht ein neuer Wein aus alten Rebsorten, die zu verschwinden drohten

Die seltenen Köstlichkeiten von Stefano Haldemann



CER/TI-Press/S.Golay

sche Rebsorte par excellence. Es waren kleinere Sorten, die dem Wein Originalität und besondere Merkmale gaben, oft verknüpft mit der Familiengeschichte der Weinbauer.

Dank der Zusammenarbeit mit der Stiftung Pro Specie Rara und der Unterstützung durch das Bundesamt für Landwirtschaft (mit dem Projekt PAN, das den Schutz der Biodiversität der Pflanzen anstrebt) konnte Stefano Haldemann eine Sammlung von antiken Varietäten örtlicher Bedeutung anlegen. Es waren fast verschwundene Reben, wenig bekannt und manchmal schwierig voneinander zu unterscheiden.

Es sind etwa 30 Sorten – einige stammen aus der Lombardei, dem Veltlin und dem Piemont – deren Trauben den neuen Wein bilden, den der Weinbauer aus Minusio deshalb "Le Chicche Rare" nannte.

Die Rebstöcke an den terrassierten Hängen, die den Blick auf den Lago Maggiore freigeben, trugen 2009 die ersten Früchte.

Diese Trauben, zusammen mit denen einiger in den Weinbergen verstreuten alten Rebstöcke, ergaben einen recht originellen "Nostrano". Ein komplexer Wein mit sehr vielfältigen Fruchtnoten, aber einfach in seiner Struktur und seinem eher leichten Körper.

Die Etikette wurde wie gewohnt von der Malerin Annina Martinoni aus Ascona geschaffen.

Seltene Köstlichkeit in unseren Tagen, aber recht stark verbreitet bis Mitte des zwanzigsten Jahrhunderts: Es sind die örtlichen Varietäten von Rebsorten, die der Weinbauer Stefano Haldemann aus Minusio und ehemaliger Präsident der Vitiswiss anpflanzt. Diese Varietäten dienen zur Herstellung von Nostrano, zusammen mit Bondola einst die im Tessin heimi-